

COMUNE di CIVIDATE CAMUNO

Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2022-2023-2024

Indice

1. Premessa
2. Gli strumenti di programmazione
3. Gli stanziamenti del bilancio
 - 3.1 Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti
 - 3.2 Gli equilibri di bilancio
 - 3.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio
 - 3.3.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 3.3.2 Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti
 - 3.3.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie
 - 3.3.4 Titolo 1 Spesa corrente
 - 3.3.5 Titolo 4 Spesa - Rimborso di prestiti
 - 3.3.6 Titolo 4 Entrate in conto capitale
 - 3.3.7 Titolo 6 Entrata - Accensione Prestiti
 - 3.3.8 Titolo 2 Spese investimento
 - 3.3.9 Titolo 7 Entrata – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
 - 3.3.10 Titolo 5 Uscita - Chiusura delle anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
 - 3.3.11 Titolo 9 Entrate/Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
 - 3.4 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali.
 - 3.5 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.
4. Fondo Pluriennale Vincolato
5. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2021 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021.
6. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021.
7. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
8. Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
9. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
10. Elenco enti e organismi strumentali.
11. Elenco delle partecipazioni possedute.
12. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Premessa

Con il 2016 la nuova contabilità armonizzata, di cui al D.Lgs. 118/2011, entra in vigore per tutti gli enti interessati le Regioni, le Province, i Comuni ed i loro enti strumentali. Con il 2016 il bilancio "armonizzato" è, a tutti gli effetti, il bilancio d'esercizio autorizzatorio per tutti gli enti.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

- Gli obiettivi della nuova contabilità

Gli obiettivi della nuova contabilità consistono nel:

- armonizzare i sistemi contabili al fine di rendere confrontabili le grandezze di bilancio dei vari livelli di Amministrazione Pubblica;
- facilitare il consolidamento dei conti pubblici;
- avere dei valori di stima del debito pubblico più attendibili.

- Le caratteristiche della nuova contabilità: la competenza finanziaria cosiddetta "potenziata".

I principi che disciplinano la nuova contabilità sono riportati nel DPCM (Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri) 28 dicembre 2011 che, fra l'altro, fornisce le indicazioni sulla modalità di contabilizzazione dei fatti gestionali secondo il nuovo criterio definito di competenza "potenziata":

“ (...) Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. (...)”

E' in ogni caso fatto salvo l'obbligo della piena copertura finanziaria degli impegni di spesa nel primo esercizio del bilancio. Si prescinde quindi dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...)”

Rispetto al criterio della competenza finanziaria previsto dal vecchio D.Lgs. 267/2000, che prevedeva la registrazione e l'imputazione delle obbligazioni esclusivamente in capo all'esercizio in cui quest'ultime si perfezionavano, o addirittura, nel caso della spesa in conto capitale, la possibilità di impegno qualora la spesa venisse finanziata (anche in mancanza di un obbligo giuridico verso terzi), il nuovo criterio cambia radicalmente modalità prevedendo l'imputazione negli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Vale a dire, riscuotibile se attiva, liquidabile se passiva. Tutto ciò rende di fatto il nuovo bilancio più vicino ad un bilancio di cassa che ad un bilancio di competenza.

Tuttavia, le spese devono né più né meno trovare integrale copertura finanziaria nell'esercizio in cui l'obbligazione nasce. Ciò significa che le risorse necessarie per far fronte alle spese devono essere disponibili per l'intero importo nell'esercizio in cui viene assunta l'obbligazione giuridica, anche nel caso in cui l'esigibilità si manifesterà negli esercizi futuri. Il caso tipico è quello dei lavori pubblici nei quali in genere i pagamenti, effettuati per stato di avanzamento, possono essere effettuati in più anni. In questa ipotesi, le risorse non utilizzate sono accantonate in un fondo, definito Fondo Pluriennale Vincolato, che negli esercizi seguenti verrà impiegato per far fronte alle successive scadenze.

Un'ulteriore novità è l'obbligatorietà della svalutazione delle entrate di dubbia esigibilità. Già nel bilancio redatto ai sensi del D.Lgs. 267/2000 era previsto fra gli interventi di spesa il Fondo Svalutazione Crediti destinato a rettificare le poste in entrata la cui riscossione si potesse in una certa misura supporre dubbia. Tuttavia l'utilizzo del fondo era affidato alla libera scelta dell'ente, salvo quanto previsto dal D.L. 95/2012, “spending review”, che imponeva dal 2012 la svalutazione di almeno il 25% dei residui da tributi e proventi con anzianità superiore a cinque anni. La nuova disciplina rende obbligatoria la svalutazione dei crediti di dubbia esigibilità ed indica i criteri di determinazione del fondo.

- La classificazione del nuovo bilancio

Rispetto al vecchio bilancio cambia anche la classificazione delle voci in entrata ed in spesa.

Nel nuovo bilancio di previsione le entrate sono aggregate in titoli, tipologie e categorie:

- i titoli rappresentano la fonte di provenienza delle entrate;
- le tipologie individuano la natura delle entrate, nell'ambito di ciascun titolo;
- le categorie dettagliano ulteriormente l'oggetto dell'entrata.

Nel vecchio bilancio la suddivisione era prevista per titoli, categorie, risorse.

Nei quadri che più avanti riassumono le cifre del bilancio 2022/2024, si vedranno in dettaglio i titoli e le tipologie di cui trattati.

Le entrate possono essere ulteriormente suddivise per capitoli ed articoli.

La spesa è suddivisa per missioni, programmi, titoli, macroaggregati.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni
- I titoli prevedono la vecchia suddivisione fra spese correnti, da investimento, rimborso di prestiti, partite di giro, oltre all'ulteriore previsione del titolo per l'incremento di attività finanziarie (titolo III) ed i rimborsi di anticipazioni di cassa (titolo V).
- I macroaggregati rappresentano la spesa in base alla sua natura economica.

Il vecchio bilancio prevedeva la suddivisione per titoli, funzioni, servizi, interventi.

Nei quadri che più avanti riepilogano le cifre del bilancio 2022/2024, si vedrà il dettaglio delle voci di spesa menzionate.

I macroaggregati possono essere ulteriormente suddivisi in capitoli ed articoli.

- La ripartizione delle competenze nell'approvazione del Bilancio e delle sue variazioni

Fra le novità che la nuova disciplina prevede, molto importanti sono quelle che riguardano l'attribuzione delle competenze relative all'approvazione del bilancio e delle variazioni dello stesso.

La disciplina derivante dal vecchio D. Lgs. 267/2000 prevedeva la competenza in capo al Consiglio comunale, salvo la possibilità da parte della Giunta di procedere limitatamente alle sole variazioni di urgenza, e fatta salva comunque la ratifica da parte del Consiglio entro sessanta giorni.

La disciplina riguardante il nuovo bilancio è più articolata.

La competenza ad approvare il bilancio e le sue variazioni rimane al Consiglio fino al livello corrispondente alla tipologia per l'entrata ed al programma per la spesa. La competenza è della Giunta per i livelli di bilancio inferiori, ma nei limiti di storni di importi fra categorie della stessa tipologia, per l'entrata, e fra macroaggregati dello stesso programma, per la spesa. La competenza riguardo alle variazioni di bilancio relativamente agli stanziamenti dei capitoli, è dei Dirigenti/Responsabili, purché limitate nell'ambito della categoria in entrata e del macroaggregato in spesa.

Rimane impregiudicata la possibilità della Giunta di variare il bilancio, in caso d'urgenza, con i poteri di Consiglio, salva ratifica di quest'ultimo entro i sessanta giorni.

2. Gli strumenti di programmazione

Il Bilancio di Previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio 2022/2024 sono formulate tenendo conto in particolare:

- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- del programma degli investimenti e della ricaduta nel triennio in termini di oneri indotti sia finanziari che di manutenzione;
- degli impegni di spesa assunti a norma di legge;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente.

Il Bilancio di Previsione 2022/2024, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per missioni, programmi, titoli, e macroaggregati ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione;
- delle spese di investimento distinte per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024.

Secondo i corretti principi contabili, la redazione del Documento Unico di Programmazione investe un carattere prioritario nel processo di previsione annuale. Programmazione e previsione sono processi essenziali ai fini del rispetto dei postulati di bilancio. Non vi può essere rispetto dei principi di bilancio, a partire dalla veridicità e fino al pareggio finanziario, se non vi è programmazione.

Il D.U.P. contiene le specifiche previsioni finanziarie inserite nel Bilancio di Previsione 2022/2024. Contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel bilancio 2022/2024, conformemente a quanto stabilito dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'Ente.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti possono redigere il DUP semplificato.

3. Gli stanziamenti del bilancio

I valori complessivi del bilancio di previsione sono indicati nella tabella seguente:

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	580.875,04	0				4.490.746,93	3.538.316,38	3.417.604,90	3.437.779,79
Utilizzo avanzo di amministrazione					Disavanzo di amministrazione				
F.P.V. per spese correnti F.P.V. per spese c/capitale									
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	1.922.721,39	1.463.160,00	1.451.660,00	1.451.660,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.024.250,80	716.955,98	1.967.3292,00	931.137,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	362.055,20	313.165,00	250.695,00	253.595,00	-di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.603.097,14	2.064.347,00	2.058.572,00	2.033.572,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	920.515,77	567.410,50	1.975.392,00	931.137,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,000	0	0
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
Totale entrate finali	5.808.389,50	4.408.082,50	5.736.319,00	4.669.964,00	Totale spese finali	5.524.997,73	4.265.272,36	5.384.996,90	4.368.916,79
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0	0	Titolo 4 - Rimborso prestiti	362.925,99	362.925,99	351.322,10	301.047,21
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	689.384,32	646.100,00	66.100,00	646.100,00	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	693.385,56	646.100,00	646.100,00	646.100,00
Totale titoli	6.507.773,82	5.064.182,50	6.392.419,00	5.326.064,00	Totale titoli	6.591.309,28	5.284.298,35	6.392.419,00	5.326.064,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.068.648,86	5.284.298,35	6.392.419,00	5.326.064,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.591.309,28	5.294.298,35	6.392.419,00	5.326.064,00
Fondo di cassa finale	497.339,58								

3.1 Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che le stesse siano previste a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Recupero evasione tributaria	33.000,00	20.000,00	20.000,00
Rimborso dello Stato per consultazioni elettorali/referendarie	12.002,00	12.002,00	12.002,00
Fondo ministeriale per contributi alle imprese operanti nei settori economici del commercio, del turismo, dei servizi e dell'artigianato -emergenza COVID-19	31.137,00	0	0
Contributo energia D.L. 17/21	30.000,00	0	0

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Rimborso tributi ai contribuenti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Consultazioni elettorali e referendarie	12.002,00	12.002,00	12.002,00
Contributi a fondo perduto alle imprese operanti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e dell'artigianato per emergenza COVID-19	31.137,00	0	0

3.2 Gli equilibri di bilancio

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del Tuel).

Per la parte corrente i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		580.875,04		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	60.570,37	0	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.840.672,00	3.760.927,00	3.738.827,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0	0	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.538.316,38	3.417.604,90	3.437.779,79
di cui:				
– fondo pluriennale vincolato		0	0	0
– fondo svalutazione crediti		23.569,38	23.569,38	23.569,38
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	362.925,99	351.322,10	301.047,21
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0	0	0
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0	-8.000,00	0
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0	0	0
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0	8.000,00	0
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0	0	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0	0	0

Per la parte capitale i risultati sono i seguenti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	159.545,48	0	0
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	567.410,50	1.975.392,00	931.137,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0	8.000,00	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	716.955,98	1.967.392,00	931.137,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0	0	0
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	10.000,00	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	0	0
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0	0	0

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O)			0	0
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso di prestiti (H) al netto del confo anticipazione di liquidità	(-)		0	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0	0

3.3 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che

disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico.

Per le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base dei contratti in essere, (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizi quali rifiuti, depurazione, idraulico) delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel D.U.P.

Dal punto di vista prettamente contabile l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Di seguito si riporta il riepilogo delle entrate e delle spese per titoli:

ENTRATE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
Utilizzo avanzo di amministrazione	0	0	0
F.P.V. spese correnti	60.570,37	0	0
F.P.V. per spese c/capitale	159.545,48	0	0
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.463.160,00	1.451.660,00	1.451.660,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	313.165,00	250.695,00	253.595,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	2.064.347,00	2.058.572,00	2.033.572,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	567.410,50	1.975.392,00	931.137,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 – Accensione Prestiti	0	0	0
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	646.100,00	646.100,00	646.100,00
TOTALE COMPLESSIVO	5.284.298,35	6.392.419,00	5.326.064,00

SPESE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
Titolo 1 – Spese correnti	3.538.316,38	3.417.604,90	3.437.779,79
Titolo 2 – Spese in conto capitale	716.955,98	1.967.392,00	931.137,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 – Rimborso prestiti	362.925,99	351.322,10	301.047,21
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	646.100,00	646.100,00	646.100,00
TOTALE COMPLESSIVO	9.284.298,35	6.392.419,00	5.326.064,00

3.3.1 Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2022 una previsione complessiva di € 1.463.160,00.=.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E).

I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. I tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà

comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2022/2024:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
TITOLO 1			
101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	1.184.500,00	1.173.000,00	1.173.000,00
104 – Compartecipazioni di tributi	0	0	0
301 – Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	278.660,00	278.660,00	278.660,00
302 – Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0	0	0
TOTALE TITOLO 1	1.463.160,00	1.451.660,00	1.451.660,00

L'articolo 1, comma 738, Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), unificando l'IMU, introdotta dal 2012 in sostituzione dell'ICI e il tributo per i servizi indivisibili (TASI), introdotto a partire dal 2014. La "nuova" **Imposta Municipale Propria (IMU)** è disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 739 a 780, Legge 27 dicembre 2019, n.160. Il gettito pari ad € 638.500,00.= è determinato sulla base della proposta di conferma delle aliquote e detrazioni dell'anno 2022 di seguito indicate:

- 1) Aliquota di base (seconda casa e aree fabbricabili): 0,76%
- 2) Aliquota abitazione principale: 0,55%
- 3) Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale: esente
- 4) Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D": 1,14% (di cui 0,76% quota di pertinenza statale).

La previsione di entrata della **TARI** pari ad € 375.000,00.= è determinato in base alla copertura integrale dei costi. Il Piano Economico Finanziario verrà redatto secondo le prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) n. 443 e n. 444 del 31 ottobre 2019. in base al Piano Economico Finanziario (P.E.F.) di prossima approvazione, verranno applicate le tariffe.

Dal 01/01/2003 i servizi di igiene ambientale sono gestiti da Valle Camonica Servizi S.r.l., come da convenzione prorogata per 12 anni dal 01/01/2013 al 31/12/2024 con delibera di G.C. n. 50 del 01/08/2014.

L'**addizionale Comunale** è stata istituita con deliberazione consiliare n.2 del 16/01/2007. Lo stanziamento previsto ammonta ad € 138.000,00, determinato in base all'aliquota riconfermata per l'anno 2022 nella misura dello 0,40% con soglia di esenzione per i redditi inferiori a € 12.000,00.=

Lo stanziamento relativo al **Fondo di Solidarietà Comunale** per l'anno 2022 ammonta ad € 278.660,00.= ed è pari alle spettanze determinate dal Ministero.

3.3.2 Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2022 una previsione complessiva di circa € 313.165,00.=.

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2022/2024:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
TITOLO 2			
101 – Da Amministrazioni pubbliche	313.165,00	250.695,00	253.595,00
102 – Da Famiglie	0	0	0
103 – Da Imprese	0	0	0
104 – Da Istituzioni Sociali private	0	0	0
105 – Dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	0	0	0
TOTALE TITOLO 2	313.165,00	250.695,00	253.595,00

Viene riconfermata l'entrata di € 12.500,00 quale contributo in conto interessi relativo all'Accordo di Programma per valorizzazione patrimonio archeologico.

E' stata stanziata la somma di € 17.100,00 per adesione alla misura "Nidi Gratis" che verrà trasferita alla Cooperativa COMIS Società Cooperativa Sociale Onlus in quanto gestore del servizio di asilo nido "Le Piccole Pesti" di Civate Camuno, a seguito di apposita convenzione con il Comune di Civate Camuno, tenendo conto dell'effettiva frequentazione dei minori.

3.3.3 Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall' Ente e riporta per l'esercizio 2022 una previsione complessiva di circa € 2.064.347,00.=

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2022/2024:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
TITOLO 3			
100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.841.233,00	1.847.162,00	1.847.162,00
200 – Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
300 – Interessi attivi	50,00	50,00	50,00
400 – Altre entrate da redditi da capitale	6.500,00	6.500,00	6.500,00
500 – Rimborsi e altre entrate correnti	214.064,00	202.360,00	177.360,00
TOTALE TITOLO 3	2.064.347,00	2.058.572,00	2.033.572,00

E' prevista l'entrata a titolo di royalties di € 40.500,00 per la gestione della centralina elettrica da parte della società partecipata "Fontanoni s.r.l.", mentre per quanto riguarda la centralina denominata "Regina" l'entrata prevista è di € 220.000,00 per la produzione di energia in base a MWh.

3.3.4 Titolo 1 Spesa corrente

Le spese correnti sono classificate secondo il livello delle missioni/programmi.

Per l'esercizio 2022 la previsione complessiva ammonta ad € 3.538.316,38.=

Di seguito si riepilogano le spese per macroaggregato previste nel Bilancio di Previsione 2022/2024:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI BILANCIO 2022	PREVISIONI BILANCIO 2023	PREVISIONI BILANCIO 2024
TITOLO 1 – Spese correnti			
101 Redditi da lavoro dipendente	448.777,56	407.880,00	407.880,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	36.545,98	36.250,41	36.494,00
103 Acquisto di beni e servizi	2.023.027,32	1.954.024,00	1.978.831,85
104 Trasferimenti correnti	719.255,37	704.121,37	703.820,87
107 Interessi passivi	105.437,89	96.831,54	92.231,19
108 Altre spese per redditi da capitale	0	0	0
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	2.500,00	2.500,00
110 Altre spese correnti	202.772,26	215.997,09	216.021,39
TOTALE TITOLO 1	3.538.316,38	3.417.604,90	3.437.779,79

Spesa di personale

Per quanto riguarda le spese per il personale le stesse sono state formulate tenendo conto dell'assetto organizzativo il quale prevede l'organizzazione degli Uffici in tre Aree: Economico/Finanziaria, Amministrativa-Affari Generali-Personale-Tecnica, Farmacia.

La spesa complessiva di personale è riferita a n. 10 dipendenti, di cui n. 3 part-time, alla quota parte di spesa relativa alla convenzione di segreteria, a n. 2 dipendenti dell'Ufficio di Polizia Locale, che dal 1° gennaio 2016 sono stati trasferiti presso l'Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica ed a n. 2 professionisti esterni a supporto dell'Ufficio Tecnico e della Farmacia.

E' stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno di personale;
- applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del D.L. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 – spesa media del triennio 2011/2013 pari ad € 558.576,30.=;
- all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo, TARIP per imprenditorialità giovanile, spese per le tasse automobilistiche.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi è riferita alle spese per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi quali: illuminazione pubblica, utenze energia elettrica, utenze metano, utenze telefoniche, spese relative agli organi istituzionali, forniture/servizi e manutenzioni ordinarie acquedotto e fognatura, servizio gestione depuratore, canone leasing impianti fotovoltaici, canoni demaniali, spese di tesoreria, spese postali, servizio di igiene ambientale, forniture di beni alla farmacia comunale.

E' previsto l'aumento dell'indennità di carica del Sindaco e degli Assessori finanziato dal contributo ministeriale, il gettone di presenza ai Consiglieri Comunali verrà riconfermato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2022.

La spesa per la quota di solidarietà quantificata in pari ad € 62.403,60.= e per i servizi socio assistenziali di € 87.506,96.= è stata comunicata dall'Azienda Territoriale per i servizi alla Persona, mediante la quale vengono erogati i servizi di assistenza domiciliare agli anziani ed ai bisognosi (S.A.D.) e il sostegno scolastico e domiciliare ad alunni disabili e affetti da problemi di apprendimento. E' stata prevista, inoltre, la somma di € 23.464,00 per compartecipazione alla spesa relativa all'inserimento in strutture di soggetti disabili.

Continua, inoltre, il servizio prelievi gestito dalla Cooperativa "La Salute in Valle";

Per quanto riguarda l'apertura della biblioteca l'Amministrazione Comunale ha affidato, con determinazione n.3 del 10/01/2020, l'incarico alla Cooperativa ZEROVENTI srl per il triennio 2020-2022.

Per le attività culturali della biblioteca sono stati stanziati Euro 1.000,00.

Con determina n.8 del 17.01.2020 è stato affidato alla Cooperativa Il Leggio da Ceto, per il triennio 2020-2022, il servizio di apertura, di sorveglianza e di chiusura quotidiana del Parco Archeologico di Via Mosè Tovini.

Trasferimenti correnti

La spesa per trasferimenti correnti è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche, in particolare all'Unione degli Antichi Borghi per i servizi che gestisce per conto dei Comuni aderenti, ai contributi per il diritto allo studio ed ai contributi alle associazioni. Per le attività della Pro Loco Sono stati stanziati € 12.000,00.=.

Interessi passivi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal Responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel .

Altre spese per redditi di capitale

L'Ente non ha altre spese per redditi di capitale.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

La spesa è relativa al rimborso di tributi versati e non dovuti.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad € 23.569,38.= di cui si rinvia al paragrafo 3.5 della presente nota integrativa;
- gli stanziamenti di competenza relativi al fondo di riserva che ammontano ad € 14.310,48.=, pari al 0,30% del totale delle spese correnti e quindi nel rispetto dei limiti minimi e massimi indicati dall'art. 166 del Tuel;

3.3.5 Titolo 4 - Spesa - Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione della quota capitale dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Comprende la quota capitale relativa alla restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.

La spesa per il rimborso prestiti relativa all'anno 2022 ammonta ad € 362.925,99.= ed è relativa alla quota capitale dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, Regione Lombardia, Istituto di Credito Sportivo, Provincia di Brescia e rimborso all'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica.

3.3.6 Titolo 4 Entrate in conto capitale

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2022 una previsione complessiva di € 567.410,50.=

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

Di seguito si riepilogano le tipologie di entrata previste nel Bilancio di Previsione 2022/2024:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO BILANCIO 2022	STANZIAMENTO BILANCIO 2023	STANZIAMENTO BILANCIO 2024
TITOLO 4			
100 – Tributi in conto capitale	0	0	0
200 – Contributi agli investimenti	506.010,50	1.975.392,00	931.137,00
300 – Trasferimenti in conto capitale	0	0	0
400 – Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.400,00	0	0
500 – Altre entrate in conto capitale	60.000,00	0	0
TOTALE TITOLO 3	4.523.595,00	1.975.392,00	3931.137,00

3.3.7 Titolo 6 - Entrata - Accensione di Prestiti

Queste previsioni sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

Nell'anno 2022 non è prevista l'assunzione di prestiti.

3.3.7.1 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	1.709.382,73	1.571.874,41	1.504.561,25
Nuovi prestiti (+)	180.146,00	0	0
Prestiti rimborsati (-)	317.654,32	85.301,93	224.970,04
Variazioni da altre cause rettifiche(+/-)	0	17.988,77	23.646,37
Consistenza finale (31 dicembre)	1.571.874,41	1.504.561,25	1.255.944,84

3.3.7.2 Incidenza interessi passivi su entrate correnti

	2022	2023	2024
Interessi passivi	105.437,89	96.831,54	92.231,19
Entrate correnti penultimo anno	4.074.832,91	3.983.611,71	3.840.672,00
% su entrate correnti	2,59	2,18	2,40
Limite art. 204 Tuel	10%	10%	10%

3.3.8 Titolo 2 Spese investimento

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'Ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.

- Adeguamento del crono programma. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo avanzamento dei lavori tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta Comunale è stato redatto conformemente alle modalità ed agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 6 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione.
2. il programma triennale dopo l'adozione viene pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Entro 15 gg. dalla pubblicazione sul sito del Comune possono essere prodotte osservazioni da parte della cittadinanza.
3. nello stesso sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal suddetto D.Lgs. 50/2016 considerando

comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati;

b) la stima dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

4. le spese di investimento di seguito elencate trovano riferimento nel bilancio di previsione:

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2022		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Missione
Acquisizione impianti di proprietà Enel Sole	10.638,00	Fondi propri
Adeguamento parco giochi della Torre (bando Regione Lombardia parco giochi inclusivi)	30.000,00	Contributo Regione Lombardia
Riqualificazione percorsi escursionistici (Bando Regione Lombardia percorsi escursionistici)	115.000,00	Contributo Regione Lombardia e Fondi propri
Riqualificazione esterna scuola secondaria di 1° (Bando Regione Lombardia Spazio alla Scuola)	279.000,00	Contributo Regione Lombardia
Messa in sicurezza patrimonio comunale	50.000,00	Contributo Ministero
Riqualificazione arredo urbano	10.000,00	Contributo Ministero
Manutenzione straordinaria viabilità	13.262,00	Fondi propri
Acquisizione mobili per farmacia	2.868,00	Contributo Ministeriale

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2023		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Missione
Rifacimento argini fiume Oglio	721.000,00	Contributo Ministero
Efficientamento energetico scuola secondaria di 1° grado	279.000,00	Contributo Ministero
Riqualificazione illuminazione pubblica	936.255,00	Contributo Regione

PROGRAMMA INVESTIMENTI ANNO 2024		
Elenco descrittivo dei lavori	Importo	Missione
Realizzazione nuova strada Cavallaro-Lavena	100.000,00	Contributo Regione
Riqualificazione immobile palestra karate	800.000,00	Contributo Ministero

3.3.9 Entrata - Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

	2022	2023	2024
Anticipazione tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Il limite massimo che il tesoriere concede per le anticipazioni di tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000), limite elevato dal comma 555, art. 1 della L. 160/2019 "Legge di bilancio 2020" a cinque dodicesimi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al D.Lgs. 231/2002.

3.3.10 Spesa - Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni.

	2022	2023	2024
Chiusura anticipazione tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00

3.3.11 Entrate/Uscite per conto terzi e partite di giro

Le partite di giro già dall'esercizio 2015 hanno evidenziato un notevole incremento dovuto alle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "split payment" interessa le partite di giro.

I servizi per conto terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comprendendo discrezionalità e autonomia decisionale le operazioni per conto terzi non hanno natura autorizzatoria.

	2022	2023	2024
Entrate per conto terzi e partite di giro	646.100,00	646.100,00	646.100,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	646.100,00	646.100,00	646.100,00

Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

E' stata stanziata la spesa per l'indennità di fine mandato pari ad € 1.906,26 prevista dalla normativa vigente.

3.4 Criteri di determinazione degli stanziamenti riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non è previsto l'accantonamento al FCDDE per:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- d) le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli. L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

E' possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Sono state individuate, quali risorse di incerta riscossione, le entrate relative alla tassa rifiuti, ai proventi dell'acquedotto comunale ed ai proventi per la raccolta delle acque di rifiuto (fognatura).

Le percentuali di accantonamento per il triennio 2022/2024 sono le seguenti: 100% - 100% - 100%

DESCRIZIONE	ANNOTAZIONI	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2022	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2023	STANZIAMENTO FCDDE BILANCIO 2024
IMU Accertamenti e TARI	Media semplice	17.377,78	17.377,78	17.377,78
Servizio idrico integrato	Media semplice	6.191,60	6.191,60	6.191,60
TOTALE		23.569,38	23.569,38	23.569,38

3.5 Fondo di garanzia dei debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021, ai sensi dei commi 859 e seguenti dell'art. 1 della Legge 30/12/2018 n. 145, gli enti locali stanziavano nel proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" qualora il debito commerciale residuo, scaduto e non pagato, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (in questo momento il 31/12/2020) non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente (in questo momento il 31/12/2019),

ovvero qualora sia registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti maggiore rispetto ai 30 giorni indicati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 (art. 33 D.Lgs. n. 33/2013, art. 9 DPCM 22/09/2014 e art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014). Detto Fondo è pari:

- al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

Sul fondo di garanzia dei debiti commerciali non è possibile disporre impegni e pagamenti ed a fine esercizio la somma stanziata confluisce nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Nel Bilancio 2022/2024 non è stato previsto il Fondo di garanzia dei debiti commerciali in quanto il debito scaduto e non pagato al 31/12/2021 è pari ad € 5.646,05 e il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2021 è -3,5396.

4. Fondo Pluriennale Vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del Fondo Pluriennale Vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del Fondo Pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

In merito ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese, mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Si riporta la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata del Bilancio di Previsione 2022/2024:

	STANZIAMENTO 2022	STANZIAMENTO 2023	STANZIAMENTO 2024
F.P.V. applicato a finanziamento bilancio corrente	60.570,37	0	0
F.P.V. applicato a finanziamento bilancio investimenti	159.545,48	0	0

5. Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2021 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2021 non evidenzia la formazione di un disavanzo di amministrazione.

La composizione definitiva del risultato di Amministrazione verrà determinata in sede di approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2021.

Si rammenta che questo allegato è stato introdotto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di imporre agli enti locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso: qualora dalla verifica dovesse risultare un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano e alla copertura.

Le risultanze del risultato di amministrazione presunto sono le seguenti:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2021 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)(*)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	557.220,58
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	48.429,37
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio	4.788.281,21
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio	4.728.806,79
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	75.230,24
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	100.225,03
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	690.119,16
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	
-	Spese presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 ⁽¹⁾	220.115,85
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	470.003,31
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Parte accantonata ⁽²⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ⁽³⁾	130.935,83
	Fondo anticipazioni liquidità	0
	Fondo perdite società partecipate	0
	Fondo contenzioso	0
	Altri accantonamenti	3.969,49
	B) Totale parte accantonata	134.905,32
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	119.815,11
	Vincoli derivanti da trasferimenti	153.590,45
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
	Altri vincoli	0
	C) Totale parte vincolata	21.853,49
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	295.259,05
	E) Totale parte disponibile presunta	6.849,96
	F) Totale parte disponibile presunta	32.988,98
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio N ⁽⁵⁾		

6. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31/12/2021

Al Bilancio di Previsione 2022/2024 non è stata applicata la quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2021.

7. Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Civate Camuno, con deliberazione consiliare n. 18 del 24/05/2017, ha rilasciato garanzia sussidiaria a garanzia del prestito di € 3.323.500,00 per i lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico denominato "Regina".

8. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati.

9. Elenco enti e organismi strumentali

Ai sensi dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 si definisce **ente strumentale controllato** di un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Si definisce, invece, **ente strumentale partecipato** da un ente locale, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni sopra elencate nelle lettere da a) ad e).

Gli enti strumentali, controllati o partecipati, sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio:

- a. servizi istituzionali, generali e di gestione;
- b. istruzione e diritto allo studio;
- c. ordine pubblico e sicurezza;
- d. tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
- e. politiche giovanili, sport e tempo libero;
- f. turismo;
- g. assetto del territorio ed edilizia abitativa;
- h. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- i. trasporti e diritto alla mobilità;
- j. soccorso civile;
- k. diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- l. tutela della salute;
- m. sviluppo economico e competitività;
- n. politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- o. agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
- p. energia e diversificazione delle fonti energetiche;
- q. relazione con le altre autonomie territoriali e locali;
- r. relazioni internazionali.

Il Comune di Civate Camuno non ha enti strumentali controllati né enti strumentali partecipati.

10. Elenco delle partecipazioni possedute

Ai sensi dell'art. 11-quater del D.Lgs. 118/2011 si definisce **società controllata** da un ente locale la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a. il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea

ordinaria;

- b. il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

In fase di prima applicazione del D.Lgs. 118/2011, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Ai sensi dell'art. 11-*quinquies* del D.Lgs. 118/2011, per **società partecipata** da un ente locale, si intende la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali.

Con deliberazione n. 35 del 30/12/2021 il Consiglio Comunale ha provveduto ad approvare il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31/12/2020 (art. 20 D.Lgs. n. 175/2016) completato dalla relazione sull'attuazione del piano 2020.

Elenco partecipazioni dirette del Comune anno 2022:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	Ultimo bilancio	Sito internet
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,13	2020 – Utile	www.vcsconsorzio.it
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,2431	2020 – Utile	www.vcsweb.it
Fontanoni S.r.l.	33,33	2020 – Utile	www.consorzioallione.it

Elenco partecipazioni indirette del Comune anno 2022:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	Ultimo bilancio	Sito internet
Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.	0,3581	2020 – Utile	www.vcsvendite.it
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,1150	2020 – Utile	www.vcsweb.it
Blu Reti Gas S.r.l.	0,3581	2020 – Utile	www.blureti.it

Unioni di comuni

L'Ente fa parte dell'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica con i Comuni di Borno, Esine, Malegno, Niardo, Ossimo.

11. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti, la dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata sia l'Avanzo di Amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione ed è stato valutato anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).